



Città di Castello (PG)



Al Sindaco di Città di Castello

## MOZIONE

**Premesso**, che attorno alla fine degli anni '60 a Città di Castello si costituì un gruppo di studiosi e appassionati uniti dal comune interesse per la ricerca finalizzata alla conoscenza del territorio dal punto di vista geologico, paleontologico, preistorico, storico.

**Considerato** che tale gruppo si dedicò in modo sistematico all'esplorazione degli strati geologici e del terreno di superficie e, all'esplorazione di grotte, caverne e ripari sotto roccia, oltre alle cave di sabbia durante i lavori estrattivi, alla ricerca di fossili e di qualsiasi traccia significativa della fauna che aveva popolato le sponde dell'antico lago Tiberino.

**Tenuto conto** che le intense ricerche, effettuate con entusiasmo diedero soddisfazione per i numerosi ritrovamenti, sui terrazzi del fiume Tevere e dei suoi affluenti, dove gli aratri di nuova generazione iniziavano a incidere il terreno portando in superficie gli strati profondi, dai quali emergevano, per la prima volta, reperti archeologici di varia natura e testimonianze di presenze umane riconducibili all'epoca preistorica.

**Appurato** che le ricerche portarono al rinvenimento di vari manufatti di pietra appartenuti all'uomo della preistoria che in vari periodi aveva abitato la nostra valle, oltre a reperti dell'età del bronzo e di epoca romana.

**Preso atto** che l'Associazione Protostorica e la Raccolta Civica a seguito di questa intensa attività e dei risultati conseguiti, nel 1974 ritenne opportuno darsi una precisa strutturazione al gruppo di ricerca, creando un'associazione in cui far confluire gli sforzi e la comune passione, per cui, con apposito atto notarile, venne istituita l'Associazione Protostorica, nella quale confluì gratuitamente il patrimonio materiale e di conoscenze fino ad allora acquisito.

**Considerato** che tale iniziativa dette maggiore impulso alle ricerche, che continuarono negli anni successivi con crescente determinazione, uscendo pure dall'ambito strettamente locale, per volgere l'attenzione al territorio nazionale e in seguito anche all'area del nord Africa, dove vennero organizzate numerose spedizioni nei territori della Libia, Algeria, Marocco, Tunisia e sul deserto del Sahara, alla ricerca di altre testimonianze archeologiche da mettere in relazione alle scoperte già effettuate.

**Preso atto** che in poco tempo Associazione accumulò una ricca collezione di reperti rari, specialmente per quello che riguardava l'ambito locale, decidendo che questo materiale, di indubbio valore storico e scientifico, non dovesse restare chiuso nei cassetti, ma che fosse utilizzato per portarlo alla conoscenza della comunità, di appassionati e studiosi e soprattutto dei giovani studenti delle Scuole di vario ordine, per acquisire maggiore consapevolezza delle proprie origini e della storia del territorio; a tal fine l'Associazione con grande generosità, decise di donare alla città il frutto di queste appassionate ricerche, per cui tutto il patrimonio confluì organicamente nella Raccolta Civica, collocata nei locali a pianterreno di Palazzo Vitelli a S. Egidio.



## Città di Castello (PG)



L'attività del museo ebbe un avvio particolarmente felice che durò alcuni anni, durante i quali si registrò un'entusiastica partecipazione di scolaresche, di studiosi e visitatori, grazie anche all'organizzazione di alcuni eventi promozionali, tra cui l'adesione alla "settimana dei musei" e l'attuazione di mostre tematiche nell'ambito di iniziative turistico-culturali promosse dalla Regione Umbria.

**Preso atto** che negli stessi anni si creò una proficua collaborazione anche con l'Università di Perugia, che nel 1981 portò l'Associazione Protostorica ad ottenere un finanziamento dalla Cassa di Risparmio di Città di Castello per effettuare degli scavi in località Campolongo di Antirata, dove le ricerche di superficie avevano permesso di rinvenire numerosi oggetti in pietra e di individuare un'area di notevole interesse archeologico.

Nell'occasione fu il prof. Gian Luigi Carancini dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia a coordinare gli scavi, riportando alla luce un villaggio di capanne risalente alla fine del neolitico (oltre 3000 a. C.)

**Ricordando** che il senso di abbandono e forse di disinteresse verso il patrimonio archeologico, nel tempo ha prodotto gravi conseguenze sulla tutela dello stesso patrimonio archeologico tifernate e ne ha favorito la dispersione, a favore di altre realtà dove intelligentemente, i nostri reperti di valore hanno arricchito le raccolte civiche, anche fuori regione.

Un pregevole mosaico romano rinvenuto nel centro storico della città, oggi risplende nella città di Gubbio, mentre gli straordinari reperti rinvenuti nella zona di Trestina-Fabbrecce alla fine del XIX secolo, costituiscono una delle sezioni di maggiore interesse del Museo Archeologico di Cortona.

Non solo, ma alcuni dei reperti di maggior pregio (bronzetti rinvenuti nel territorio Tifernate), dopo l'esposizione in Pinacoteca come raccolta Civica, sono stati dalla Sovrintendenza esposti al museo civico di Perugia.

**Certi** che una proposta culturale di questo tipo, se adeguatamente sostenuta, andrebbe a costituire sicuramente un fiore all'occhiello per la città, a completamento del panorama museale che già propone spazi dedicati all'arte sacra, alla pittura medievale e rinascimentale e all'arte moderna, con i richiami specifici alla storia più antica e soprattutto alla preistoria del nostro territorio, potenziando il concetto di "Valle Museo" che tanto si addice alla nostra realtà altotiberina,

**Considerando**, che recentemente, l'amministrazione comunale ha manifestato positive disponibilità in incontri con i membri dell'associazione Protostorica Alta Valle del Tevere, per un possibile uso di locali, funzionali per un percorso espositivo e anche adeguati alle misure di sicurezza, richieste dalla sovrintendenza.

### IL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTA' DI CASTELLO

Invita il Sindaco e la Giunta:

- A promuovere tutte le iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio archeologico tifernate;



Città di Castello (PG)



- ad individuare come sede definitiva di esposizione, i locali già visionati, o in strutture alternative con caratteristiche simili, dove ricollocare ed esporre i reperti che fanno parte della Raccolta Civica nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale;
- ad organizzare e promuovere iniziative didattiche da sottoporre alle scuole locali di ogni ordine e grado per un concreto coinvolgimento di alunni, docenti e dirigenti;
- a programmare seminari e conferenze a tema sulla storia del territorio con l'auspicabile patrocinio della Soprintendenza Archeologica della nostra Regione;
- a favorire il recupero del patrimonio disperso, appartenente alla realtà territoriale dell'Altotevere, attraverso iniziative concordate e supportate dalla Soprintendenza Archeologica di Perugia;
- Ad organizzare il rientro a Città di Castello dei reperti attualmente esposti in altre sedi.

Città di Castello, 12/12/2016

#### **I consiglieri Comunali**

Luciano Tavernelli,  
Gaetano Zucchini,  
Vincenzo Tofanelli,  
Luciano Domenichini.